



Sei qui ▶ [Home](#) > [Luci della ribalta](#) > [Guido Gozzano e la Signorina Felicita](#)



GUIDO GOZZANO E LA SIGNORINA FELICITA

📅 3 NOVEMBRE 2016

di Emanuele Rebuffini

«Tu non fai versi. Tagli le camicie per tuo padre / ed io fui l'uomo d'altri tempi, un buono sentimentale giovine romantico.../ Quello che fingo d'essere e non sono!»: il Teatro Stabile ha reso omaggio al poeta Guido Gozzano, in occasione del centenario della morte, con "La Signorina Felicita ovvero La Felicità", uno spettacolo di Lorena Senestro, per la regia di Massimo Betti Merlin, una coproduzione di Teatro Stabile e Teatro della Caduta che ha inaugurato a fine ottobre la stagione del Teatro Gobetti. Lorena Senestro ha dato voce e corpo alla signorina Felicita, proponendo una personalissima interpretazione del celebre "salottino in disuso" del poeta crepuscolare, esteta, dandy, quale fu Guido Gozzano, autore ingiustamente sottovalutato, forse per l'apparente semplicità della sua forma espressiva, quello stile "che pare d'uno scolare corretto un po' da serva".



IN EDICOLA



PELO E CONTROPELO





"La Signorina Felicita ovvero La Felicità"

La Senestro ha condotto un'accurata indagine sulla biografia e sulla poetica di Gozzano, un lavoro durato mesi su poesie, scritti e le fiabe, riportando in vita storie e personaggi. Come **Felicita** cuciva pazientemente le camicie del padre, così **Lorena Senestro** ha cucito i testi gozzaniani restituendoci sia la malinconia sia l'ironia che caratterizzavano le rime di un autore a metà strada tra antico e nuovo, tra sogni di gloria letteraria e atmosfere provinciali da piccolo mondo antico. Sul palcoscenico Felicita/Senestro dialoga con il poeta accompagnata dalle note di **Andrea Gattico**, pianista da tabarin torinese, con papillon e abito da sera.



"La Signorina Felicita ovvero La Felicità"

Felicita non è solo il titolo di uno dei poemetti più noti di Gozzano, ma è



appartenuta davvero alla vita del poeta. Nello spettacolo ritroviamo questa donna “dalla faccia buona e casalinga” nel salotto della sua “casa centenaria” di Vill'Amarena, anch'essa “in disuso”, imprigionata dai ricordi, sempre nubile, in compagnia del cucù, della pendola e del mobilio che assumono, come fantasmi, proporzioni smisurate. Immobilizzata nel tempo sospeso dell'attesa, spera nel ritorno di Guido, partito per l'India con la promessa di sposarla al suo ritorno. Ma Guido non tornerà più, stroncato a trentadue anni dalla tubercolosi, vivo solo nei ricordi di giovinezza di Felicita. Un'esistenza di provincia, spesa in compagnia del padre “quasi bifolco” e ravvivata dall'emozione degli incontri con Guido, il ‘poeta vagabondo’, “il triste che cerca l'amore per il mondo”, suo primo e forse unico innamorato.



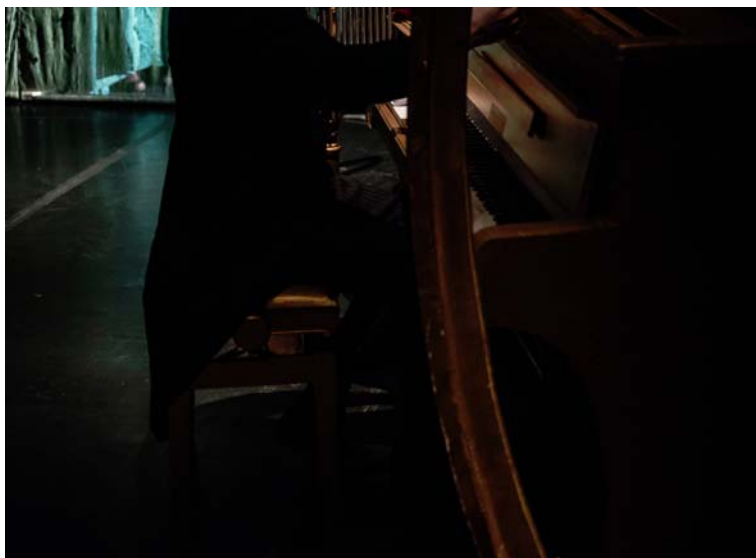
“La Signorina Felicita ovvero La Felicita”

«La Signorina Felicita è un cliché – spiega Lorena Senestro – rappresenta tutto quello che Gozzano avrebbe voluto essere, ma che non poteva più essere perché si era ‘sporcat’ con le sue ambizioni, con la ricerca della gloria, con lo studio. Felicita viveva una vita ruvida e concreta, la vita del ‘buon mercante’, con bisogni più bassi ma più puri e genuini. Gozzano era una persona molto attenta ai cambiamenti che avvenivano dentro di lui, era incline all'autoanalisi e capiva bene le proprie ambizioni come le bassezze e le meschinità. Era ambizioso e ambiguo. In questo sta la sua grandezza, perché sa spiegare molto bene quello che è l'animo di un artista con tutte le sue sfaccettature, quel bisogno di emergere, di riuscire, che è un sentimento presente nei poeti come negli uomini di teatro. Il nostro spettacolo non ha pretese di corrispondenza con la realtà, non abbiamo voluto riattualizzare Guido Gozzano, ma semplicemente farlo vivere».

<http://www.teatrostabiletorino.it>

<http://www.teatrodellacaduta.org>





“La Signorina Felicita ovvero La Felicità”



Share this on WhatsApp

« Tagli ai bus, Appendino chiama Chiamparino: “Risolveremo tutto”

Appendino sul post di Bellanca: “Non è il mio portavoce” »

RELATED POSTS



ARTISSIMA 2016: ALL'OVAL TUTTE LE ANIME DELL'ARTE CONTEMPORANEA

📅 4 NOVEMBRE 2016
di Emanuele Rebuffini
193 gallerie
provenienti da 43
Paesi,...



THE OTHERS, L'ARTE EMERGENTE È NOMADE

📅 4 NOVEMBRE 2016
di Emanuele Rebuffini
Fino al 6 novembre
l'ex Ospedale...



FLASHBACK, L'ARTE È TUTTA CONTEMPORANEA

📅 4 NOVEMBRE 2016
di Emanuele Rebuffini
Fino al 6 novembre il
Pala...

SMAT



SMAT, UFFICI APERTI IL 31 OTTOBRE

📅 28 OTTOBRE 2016



SMAT FORMA OPERATORI DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

📅 26 OTTOBRE 2016



SMAT OSPITA I TECNICI DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

📅 20 OTTOBRE 2016

TORINO A LED



SI CORRE SOTTO I LED AL PARCO RUFFINI

📅 15 MARZO 2016



TORINO A LED: SOSTITUIRE IL 65 PER CENTO DELLE VECCHIE LAMPADINE

📅 12 MARZO 2016



DALLE LANTERNE AI LED: STORIA DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI TORINO

📅 14 FEBBRAIO 2016

I PIÙ LETTI



LE FOTO DEI BAMBINI MASSACRATI A GAZA NON PIACCIONO A FACEBOOK



REFERENDUM, ONIDA: “UNA RIFORMA NÈ BELLA NÈ CONDIVISA, MA INUTILE E DANNOSA”



BRIAN ENO A TORINODANZA: “TOGLIETE LA MIA MUSICA DA QUELLO SPETTACOLO PRO ISRAELE”

ARCHIVIO

Seleziona mese

CATEGORIE

Seleziona una categoria

NUOVASOCIETA'

OGNI MESE
IN EDICOLA E IN ABBONAMENTO



AcmeThemes © 2016

Registrazione tribunale di Torino n.17/07 del 8/3/2007